

Lacrime di stelle cadenti

**Franco Giaccherini**

**LACRIME DI STELLE CADENTI**

*poesie*

BOOK  
**SPRINT**  
EDIZIONI

**[www.booksprintedizioni.it](http://www.booksprintedizioni.it)**

Copyright © 2012  
**Franco Giaccherini**  
Tutti i diritti riservati

*Dedico questi miei scritti  
alla mia dolce compagna Rosy  
e a il mio Piccolo e unico figlio  
Leonardo. Ormai 26 enne.*

*Un ringraziamento speciale  
va anche alla mia amica  
Paola Giaccherini  
che mi ha spinto a pubblicarlo  
e renderlo pubblico.  
GRAZIE PAOLA...*

## La fotografia

Il valore delle immagini, sono,  
per l'informazione scritta,

l'uso della  
fotografia di reportage,

quella più vera, più sincera  
più autentica e spontanea,

purché sintagmatica e...  
di forte e reale presa emotiva,

pura e semplice soprattutto  
se realizzata in bianco & nero

e rafforzata dalla potenza  
di quella serie di grigi ben modulati.

Dai forti contrasti dovuti  
alle stesse sensibilità

della pellicola  
dalla composizione degli stessi

alogenuri d'argento, scomposti e  
poi ricomposti nei bagni di sviluppo

e fissaggio.  
È pura chimica.

## **L'autentico giornalista**

Non serve solo saper ben scrivere  
o...conoscere tutte le furbizie che

talvolta, troppo spesso,  
inquinano nella corruzione

su certe responsabilità

del potere politico; ma anche una  
forte e sincera presa di coscienza,

da parte di chi scrive.

Al giorno d'oggi ci sono fin troppi

pseudo "giornalisti" o che si credono  
tali, per qualche articolo,

scritto magari su di un giornale dalle limitatissime tira-  
ture di stampa  
di una rivista paesana.

## La mia memoria va lontano

Acqua chiara; come sale di lacrime  
d'infanzia.

Assalto al primo pallido sole, dei corpi di donna bianchi: seta, a frotte, e tu, giglio puro rosa bellissimo e dolce, come dovrebbe

essere l'anima d'oriflamme sotto i muri  
difesi, da un tempo ormai lontano da dolci

pulzelle. La corrente d'oro avanza,  
muove le nere lunghe braccia  
grevi e soprattutto fresche d'erba.

Lei cupa, il cielo del letto chiama  
a tendaggi d'ombra,  
della collina e dall'arco.

## Quell'Estate abbracciai l'alba

Nulla si muoveva sulla fronte dei palazzi.  
Anche l'acqua pareva morta.  
Le aree d'ombra parevano non volessero abbandonare  
la tortuosa strada  
del fitto bosco.

La prima impresa fu, nel sentiero, solo pallidi e freschi  
bagliori, in un piccolo  
fiore bianco che mi dicesse il suo nome.

Sorrisi a Parsifal, biondo, che si scarmigliò attraverso la  
chioma argentea degli abeti e... riconobbi la mia dea, e,  
allora alzai il capo e, preso dalla felicità  
sollevai ad uno ad uno i suoi veli bianchi.  
Lungo il viale fin nella infinita pianura,  
nella grande città... Ella mi sfuggiva,

tra i campanili e le cupole  
ed io correndo come un mendico sulle banchine di  
marmo bianco, pazzo la inseguivo e mi pareva allora  
irraggiungibile da tanto, forse

troppo amore, che provavo per lei,  
poi in cima alla strada, vicino ad un bosco  
di lauro e faggi, io l'ho avvolta,

nei suoi candidi veli adunati e...ho sentito  
il suo cuore, quasi volesse schizzar fuori, il suo corpo di  
luce,  
ed infine cademmo abbracciati giù nel profondo.

Sfiorando dolcemente l'abisso dei sensi.  
Ed ora cosa è rimasto di tutto ciò,  
perchè ricordare come masochisti  
i peggiori giorni passati nella nostra

semplice e povera vita.

## Cantico d'amore

Da mille anni e più, la sua dolce follia  
sento, quell'antica romanza al dolce  
vento della sera, quasi dolce brezza  
di innamorati fino all'incoscienza.

La brezza leggera le sfiora il viso  
dolcemente, così come dolci innamorati,  
ancora una volta; la brezza le accarezza  
il suo splendido seno ancora fresco.

I suoi occhi verdi, come di mangrovie,  
sembrano acqua, dove perdersi in voluttuosi  
veli d'organza bianca, le piange sull'omero, si inclinano  
sulla fronte sognante le giuncaie,

sgualcite le ninfee, le sospirano intorno;  
ella ride a volte nell'ontano che dorme,  
un nido da cui fruscia un lieve batter d'ali: un canto mi-  
sterioso scende dagli astri d'oro.

pallido amore mio, come la lieve neve; bella  
in verde età, nascesti, giocavi nel fiume,  
calasti dalle dolci colline della tua Calabria, che con  
amore accolse la tua stirpe fiera e antica.

Qualcuno ti aveva parlato di tristi ed aspre realtà e...  
Libertà ma il grande condottiero che portò i tuoi ante-  
nati fieri.  
ed orgogliosi, nella mia terra d'Italia, erano bravi e one-  
sti, io posso dire e dirti,  
tutto l'amore che ho per te, anche dopo trentanni.

## **Dedicata al mio piccolo nipote Alessandro**

Quanto abbiamo dovuto aspettare per vedere il tuo bel visino, dapprima sembravi un cinesino, ma eri bellissimo, poi sono iniziati i tuoi martiri per curarti per farti vivere alla faccia di tutti i problemi che avevi.

Tua madre soffriva per te e... forse nessuno l'ha mai capita davvero, così come il tuo papà nelle loro silenziose preghiere per vederti forte e in salute come gli altri bimbi che nascevano e venivano al mondo e dopo due giorni andavano a casa.

Tu sei stato nostro dopo tre settimane per mamma e papà è stata la gioia più grande, finalmente eri a casa, io come nonno avevo paura. Anche a darti un bacino per paura di farti male. Ormai hai compiuto 4 anni e sei bellissimo davvero.

I nonni, sono felici di averti spesso a casa loro, certo prima stavi sempre con noi, e ti coccolavamo, come volevamo. anche se la distanza è poca, quando te ne vai sei in grado di lasciare un grande vuoto che è incolmabile, ciao passerotto non ti di menticare mai di noi e dell'amore che abbiamo cercato di darti.

nonno e nonna  
Franco e Rosy